La Provincia

Quotidiano

Data 12-02-2020
Pagina 2
Foglio 1

Le sfide per il benessere degli ospiti «Oggi le famiglie sono più coinvolte»

Pareri
I rappresentanti delle residenze comasche di Bellagio, Guanzate, Appiano ed Erba

Le Rsa e le sfide del futuro, ecco cosa fanno le residenze comasche per stare accanto agli anziani.

«Anzitutto oggi la famiglia ha un ruolo molto più partecipe – spiega Vincenzo Trivella direttore della residenza di Bellagio – la causa dell'effetto ha una ragione sanitaria, c'è più bisogno di cure. E poi occorre dire che la cifra pur preziosa riconosciuta alle strutture dalla Regione non è sufficiente rispetto all'assistenza. Dunque si alzano le tariffe e vanno a carico dell'utenza. Questa è la premessa. Quanto a noi stiamo cercando di specializzarci nella cura e nell'ospitalità dell'Alzheimer». Il numero dei grandi anziani cresce, come cresce il bisogno di cure. «Serve riprogrammare l'assistenza a livello regionale – dice Silvia Terzaghi, direttrice della Foscolo di Guanzate – a noi la Regione riconosce una quota più bassa rispetto agli ospedali. Eppure noi aiutiamo in particolare pazienti gravi, che mangiano e respirano meccanicamente, traumi e sla. Persone che un tempo stavano in corsia. Sono patologie che affrontare a casa è complicato, bisogna essere attrezzati e certo oggi i ritmi di vita sono cambiati». Bisogna dunque cercare di trasformare l'offerta, la rete che sostiene gli anziani malati e le loro famiglie. «Realtà storiche come la nostra in secoli di cammino hanno imparato a cambiare in base alle necessità e alle possibilità – racconta Paola Bottacin, presidente delle Betulle di Appiano – da qualche anno oltre alla classica residenza proviamo a offrire servizi di domiciliarità, aprendo la Rsa all'esterno, inviando nelle case assistenti, infermieri, fisioterapisti. In futuro dovremo spostarci verso queste nuove soluzioni. Perché le risorse per la sanità non sono infinite ed è meglio favorire la rimanenza, riorganizzando le residenze». Le Rsa sono sempre più ospedalizzate, hanno bisogno di professionisti e specialisti di alto livello.

«Oggi le persone arrivano nelle Rsa quando non riescono proprio più ad essere gestite a casa – spiega Domenico Piazzolla consigliere di amministrazione della Casa Prina di Erba – perché hanno problemi molto gravi che hanno bisogno di un'assistenza d'alto profilo, dunque piuttosto costosa. Queste persone nel corso del soggiorno peggiorano, hanno bisogno di più attenzioni. E così le Rsa devono dare più sostegno rispetto ai budget fissati dalla Regione. Occorre forse aprire un dialogo per non scaricare il peso sulle famiglie. Noi per calmierare le rette abbiamo internalizzato il servizio di ristorazione. In più andiamo nelle case, apriamo la Rsa per offrire servizi più snelli. Certo la situazione economica porterà a un cambiamento delle strutture e dunque la politica affrontare il tema».

S. Bac.

Le cure a casa e i mini alloggi Questo è il futuro

Le sfide per il benessere degli ospiti «Oggi le famiglie sono più coinvolte»

146207

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.